

Anno XXXI N. 1 — Gennaio/Febbraio/Marzo 2013

INSIEME

..da
31 anni



In questo
numero...:

* Appuntamenti
importanti.

* In preparazione della
Beatificazione del
nostro fondatore Mons.
Luigi Novarese.

* Quaresima: tempo per
riscoprire la Fede

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

I NOSTRI APPUNTAMENTI

17 marzo 2013: - GIORNATA DELLA PASQUA dell'AMMALATO
presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore 9,00 Arrivo ed accoglienza
ore 9,30 Lodi e Meditazione
ore 10,45 Confessioni
ore 12,30 Pranzo (**da prenotare entro il 10/3/2013**)
ore 14,00 Tempo libero
ore 15,30 Celebrazione e S. Messa conclusiva

La giornata viene fatta insieme all'incontro del gruppo Bambini

7 aprile 2013: FESTA PATRONALE AL SANTUARIO DEL TROMPONE
Al pomeriggio con Rosario (ore 15,00) e S. Messa (ore 16,00)

**Avviso per chi partecipa al Pellegrinaggio a Roma per la
Beatificazione di Mons. Luigi Novarese**
dal 10 al 14 MAGGIO 2013 (Viterbo - Roma - Assisi)

**Entro il 31 marzo 2013 occorre saldare la quota di partecipazione
al Pellegrinaggio, comunicando il luogo e la data di nascita.**

Ogni partecipante riceverà in seguito il programma dettagliato,
con le istruzioni e gli orari di partenza.



RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>
e-mail: info@cvsvercelli.org oppure giorنالينو@cvsvercelli.org
fax: 178 2213892

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

BEATO LUIGI NOVARESE

Breve presentazione del prossimo Beato il Venerabile mons. Luigi Novarese, letta durante la celebrazione diocesana della Giornata Mondiale del Malato in Duomo a Vercelli, il 9 febbraio 2013.

E' nato a CASALE MONFERRATO (AL) IL 29 LUGLIO 1914 e morto a Rocca Priora diocesi di Frascati (Roma) il 20 luglio 1984 (70 anni). Sarà Beatificato a Roma, nella Patriarcale Basilica di S. Paolo fuori le mura, sabato 11 maggio 2013 e presiederà la Celebrazione di Beatificazione Sua Eminenza il Cardinal Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità Benedetto XVI.

La nostra diocesi parteciperà con quattro pullmans e alcune macchine.

Nella nostra diocesi e precisamente a Palestro abbiamo il **"Miracolo"** approvato dalla Chiesa come guarigione, secondo i medici, rapida, duratura, inspiegabile dal punto di vista scientifico. Si trattava di una periartrite scapolo – omerale alla spalla sinistra, con calcificazioni locali e relativa impotenza funzionale del braccio.

Anche Mons. Luigi Novarese è stato miracolato all'età di 17 anni nel 1931 per intercessione di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice. A nove anni fece una brutta caduta e si ammalò gravemente. Rimase immobile per otto anni, ingessato fin sotto le ascelle per coxite tubercolare alla gamba destra con numerosi ascessi. IL male gli si rivelò incurabile quando venne ricoverato nel Sanatorio di Pietra Ligure: i medici esclusero ogni speranza.

Luigi intensificò ancor di più le sue preghiere: iniziò una novena alla Madonna per ottenere la sua guarigione e la chiese per intercessione di Don Bosco, scrivendo al suo successore Don Rinaldi in questi termini: *"So che i Giovani erano i prediletti del suo Fondatore, preghi e faccia pregare i giovani dell'Oratorio per fare ottenere la mia guarigione"*.

La risposta gli giunse a stretto giro di posta: *"Noi inizieremo una novena, si unisca a Noi".....* Il 17 maggio 1931 guarì dalla coxite tubercolare destra ed i suoi 21 ascessi si richiusero definitivamente ed inspiegabilmente...

Divenne Sacerdote frequentando a Roma l'Almo Collegio Capranica e poi Paolo VI lo chiamò presso la Segreteria di Stato del Vaticano, dove lavorò ininterrottamente fino al 12 maggio 1970.

- nel 1943 fondò la LEGA SACERDOTALI MARIANA con lo scopo di valorizzare la sofferenza ed aiutare i Sacerdoti in difficoltà.
- nel 1947 fondò il Centro Volontari della Sofferenza. Oggi il C.V.S. è una associazione internazionale di fedeli laici e Chierici che si propone l'apostolato per la valorizzazione integrale della persona sofferente.



Il Volontario della sofferenza non vuole la sofferenza, la malattia, l'impedimento ma dopo aver fatto il possibile per eliminarli li accetta volontariamente e li offre a Dio per mezzo della Madonna secondo le stesse richieste specifiche rivolte a Lourdes e a Fatima dall'Immacolata per sostenere il ministero del Papa, dei Vescovi, dei Sacerdoti e per la conversione dei peccatori e per la pace nel mondo. Nella nostra diocesi il C.V.S. è ufficialmente presente dal 1967 (45 anni) con il "Decreto" del Vescovo S.E. Albino Mensa.

- nel 1949 ottenne da Sua Santità Pio XII l'autorizzazione per iniziare "IL quarto d'ora della serenità", trasmissione radiofonica settimanale per tutti gli infermi, che viene mandata in onda da Radio Vaticana.
- nel 1950 inizia la pubblicazione della rivista "L'ANCORA" mensile di formazione e collegamento tra gli ammalati.
- il 1° novembre 1950 fonda i Silenziosi Operai della Croce per poter assicurare la continuazione della sua opera. I S.O.D.C. sono presenti nella nostra diocesi a Moncrivello presso il Santuario della Madonna del Trompone, dove dirigono e gestiscono il C.R.R.F. (Centro ricupero e rieducazione funzionale) Mons. Luigi Novarese, stuttura all'avanguardia nel campo medico.
- Dal 9 al 15 settembre 1952 nel Santuario di Oropa effettuò il primo corso di Esercizi Spirituali per ammalati anche in barella o in carrozzella (prima volta nella storia), che poi saranno attuati regolarmente a Re in Val Vigezzo e ad Ariano Irpino dove si trova la "Casa Madre" dell'associazione, presso il Santuario della Madonna.

"CARISMA DI MONS. LUIGI NOVARESE"

L'Ammalato non solo oggetto di carità ma SOGGETTO d'azione apostolica verso tutti i malati. Lo slogan è: *"L'Ammalato per mezzo dell'ammalato con l'aiuto del Fratello sano"*.

La valorizzazione della sofferenza a beneficio proprio, della Chiesa e del mondo intero.

Mons. Luigi Novarese ispirato dallo Spirito Santo ha anticipato di 20 anni tutto quello che è scritto nella "Salvifici doloris", la lettera apostolica che il sommo pontefice Giovanni Paolo II l'11 febbraio 1984, ha mandato ai Vescovi, ai Sacerdoti, alle famiglie Religiose ed ai Fedeli della Chiesa Cattolica sul senso cristiano della sofferenza umana.

Varie Case sono sorte in Italia (Roma, Moncrivello (VC), Ariano Irpino (AV), Casale Monferrato (AL), Meldola (FE), Montichiari (BS), Re (VB) Rocca Priora (RM) e all'estero (Polonia, Portogallo, Israele (Gerusalemme), Stati Uniti, Colombia, Camerun).

La Chiesa nel proclamare "Beato" il prossimo 11 maggio 2013 Mons. Luigi Novarese, lo indicherà come **"maestro di vita" per tutto il popolo cristiano**, approvando il suo apostolato di tipo nuovo a favore di ammalati e disabili.

Sforziamoci anche noi di conoscere meglio questo nuovo Beato che la Chiesa ci pone davanti perché lo imitiamo nell'amore verso i Malati, verso l'Eucarestia e la Madonna.

Don Gino Momo – assistente diocesano del C.V.S.

Carissimi,...

.....oggi **mercoledì delle Ceneri**, primo giorno di Quaresima, tempo di penitenza, digiuno e preghiera. *«In preghiera, con animo raccolto e commosso, percorro il cammino della Croce. Con Gesù saliamo il Calvario e meditiamo sulla sua sofferenza, riscoprendo quanto profondo sia l'amore che Egli ha avuto e ha per noi. Ma in questo momento non vogliamo limitarci ad una compassione dettata solo dal nostro debole sentimento. Vogliamo piuttosto sentirci partecipi della sofferenza di Gesù, vogliamo accompagnare il nostro Maestro condividendo la sua Passione nella nostra vita, nella vita della Chiesa, per la vita del mondo, poiché sappiamo che proprio nella Croce del Signore, nell'amore senza limiti, che dona tutto Se stesso, sta la sorgente della Grazia, della liberazione, della pace, della salvezza»* (Benedetto XVI).

Ho voluto iniziare con un pensiero di Sua Santità Benedetto XVI perchè proprio in questi giorni abbiamo appreso, con tristezza, la sua decisione di lasciare il Ministero a lui affidato: "Lascio per il bene della Chiesa". Alle ore 20 del 28 febbraio 2013 sarà una giornata storica nella Chiesa e nel mondo. Dobbiamo pregare per la Chiesa all'inizio di una nuova era. L'anno della Fede c'invita a pregare e testimoniare, con i nostri limiti, per il ritorno alla Fede e alla vita di Grazia di tante anime. Il nostro apostolato deve riflettere la nostra Fede e la nostra adesione di appartenere a un'Associazione che salva, vivendo in grazia di Dio, offrendo - qualunque sia - la sofferenza.

«Il vostro modo di testimoniare la Fede sarà tanto più efficace quanto più si fonderà sulla capacità di uscire da se stessi per aprirsi alla sofferenza, alla povertà e al bisogno degli altri. Segni evidenti della presenza di Cristo» (Giovanni Paolo II). Due segni, due volti, che rimarranno per sempre nei nostri cuori e nella storia, e noi diremo "io c'ero".

Giornata mondiale del malato celebrata in Duomo sabato 9 febbraio 2013 dal nostro Arcivescovo padre Enrico Masseroni e concelebrata da don Gino, nostro Assistente Diocesano, da don Fiorenzo e da don Giovanni SOdC e altri sacerdoti e diaconi, alla presenza di alcune Associazioni: il C. V. S. rappresentato da un bel gruppo che ringrazio di vero cuore per la presenza evidenziata dal foulard dell'Anno Novaresiano con la figura di mons. Luigi Novarese, il nostro Fondatore, che sabato 11 maggio 2013 sarà proclamato Beato; un gruppo OFTAL, i Volontari dell'AVULSS e altri gruppi. Abbiamo recitato il Santo Rosario e all'inizio della Santa Messa don Gino ha fatto conoscere con maestria la figura di mons. Luigi Novarese ai fedeli presenti (vedi a pagina 3), ad alcuni sacerdoti e anche ad alcuni di noi che non conoscevano quanto lavoro e sofferenza il Fondatore ha sopportato per mettere assieme le sue iniziative che non tramonteranno mai e rifioriranno sempre. Don Gino non poteva descrivere meglio ogni dettaglio scritto e spiegato: ci ha fatto rivivere quegli anni. Grazie don Gino: lei, giovane sacerdote, ha avuto i primi insegnamenti - che porta avanti con il tempo - da un grande Sacerdote che sarà presto proclamato Beato.



Anno Novaresiano: la tanto attesa Beatificazione del Venerabile Luigi Novarese. Come ci prepariamo a questo grande evento? Con la preghiera raddoppiata, anche triplicata, perché tutto deve andare per il meglio: per tutti quelli che hanno l'impegno dell'organizzazione, siano sostenuti da noi e per tutti quelli che affronteranno il viaggio per Roma partendo da paesi lontani. Finalmente davanti a tutto il mondo sarà riconosciuto il miracolo ricevuto da Graziella e mons. Novarese sarà proclamato Beato.

Sosteniamo Graziella con la preghiera perché il suo compito non è facile. Preghiamo anche per don Gino per sostenere un evento così forte, il miracolo avvenuto a Palestro, ci vuole tanta forza e coraggio. Sono certa che ognuno di noi vi sosterrà con la preghiera e l'affetto.

Purtroppo **sono venuti a mancare** ai loro cari Giovanni Michelone, la mamma di Claudio Carlevaris e il papà di Damiano Priotto di Gattinara.

Giovanni, per molti anni è stato al nostro fianco, sempre disponibile. Quanti ricordi! Re, Colla, Lione. Giovanni c'era sempre, quando avevi bisogno. Era Fratello per Margherita, Flavio, Checco, Gaudenzio, Valeria, Bruna, don Gino, Elisabetta e molti altri. Sono certa che si sarà incontrato in Cielo con gli altri dei nostri e veglieranno su di noi e sull'Associazione.

La mamma di Claudio, mancata purtroppo inaspettatamente, è stata donna di grande Fede: al funerale, alcuni hanno fatto conoscere anche a noi quanto bene faceva. Caro Claudio ora la tua bella mamma è in Cielo fra gli Angeli e, come tutte le mamme, veglierà su di te e i tuoi cari. Coraggio, ti siamo vicino con affetto.

Ricordiamoli tutti nelle nostre preghiere.

Auguro a tutti Buona Quaresima e vi aspetto per la Pasqua del Malato a Moncrivello.

Vi abbraccio fraternamente in Cristo. Elisabetta.



*Preghiera per ottenere grazie
per intercessione di Mons. Luigi Novarese*



O eterno Padre, che ami tanto
i sacerdoti, dispensatori
dei Divini Misteri.

Ti ringraziamo dei doni concessi
al Tuo servo fedele
sacerdote Luigi Novarese,
fondatore dei Silenziosi Operai
della Croce, al quale hai fatto
comprendere il valore salvifico
della sofferenza
nell'apostolato del malato.

Ti chiediamo che venga glorificato
anche qui in terra a conforto
e sollievo dei sofferenti,

e per l'amore che egli ha portato
alla Vergine Immacolata,
fa' che noi seguiamo il suo luminoso
esempio nell'amore alla Croce,
nel servizio alla Chiesa
e alla promozione umana
e cristiana dei sofferenti,
e concedici la grazia
che imploriamo...

GLORIA AL PADRE...

Servo di Dio Luigi Novarese,
prega per noi.

La Quaresima, un tempo favorevole per riscoprire la fede.

Oggi 17 febbraio, prima domenica di Quaresima un gruppo di Silenziosi Operai della Croce di Roma ci siamo recati in Piazza San Pietro per dimostrare la nostra vicinanza al Santo Padre in questo delicato momento. Abbiamo voluto rappresentare tutti i Silenziosi Operai della Croce e il Centro Volontari della Sofferenza per ringraziare Benedetto XVI per gli anni del suo Pontificato e per dirgli che continuiamo a pregare per Lui, per il nuovo Pontefice e per tutte le necessità della Chiesa.

Il Santo Padre ha ringraziato tutti per l'affetto dimostratogli. Ha annunciato che inizierà gli Esercizi Spirituali e chiede preghiere.

In Vaticano infatti nel pomeriggio cominciano gli esercizi spirituali quaresimali, che si protrarranno fino a sabato 23. In questo periodo vengono sospese le udienze private e speciali, compresa quella generale del mercoledì.

A predicare gli esercizi nella cappella Redemptoris Mater del Palazzo Apostolico è il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, che affronta il tema: *"Il volto di Dio e il volto dell'uomo nella preghiera salmica"*. Durante la settimana il porporato indicherà al Papa e ai membri della Curia romana un itinerario di riflessione attraverso il salterio.

Il Santo Padre, prima dell'Angelus, ha ribadito che in questo Anno della fede, la Quaresima è un tempo favorevole per riscoprire la fede in Dio come criterio-base della nostra vita e della vita della Chiesa. Ciò comporta sempre una lotta, un combattimento spirituale, perché lo spirito del male naturalmente si oppone alla nostra santificazione e cerca di farci deviare dalla via di Dio. Per questo, nella prima domenica di Quaresima, viene proclamato ogni anno il Vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto.

Gesù infatti, dopo aver ricevuto l'"investitura" come Messia – "Unto" di Spirito Santo – al battesimo nel Giordano, fu condotto dallo stesso Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo.

Al momento di iniziare il suo ministero pubblico, Gesù dovette smascherare e respingere le false immagini di Messia che il tentatore gli proponeva. Ma queste tentazioni sono anche false immagini dell'uomo, che in ogni tempo insidiano la coscienza, travestendosi da proposte convenienti ed efficaci, addirittura buone.

Come ci insegnano i Padri della Chiesa, le tentazioni fanno parte della "discesa" di Gesù nella nostra condizione umana, nell'abisso del peccato e delle sue conseguenze. Una "discesa" che Gesù ha percorso sino alla fine, sino alla morte di croce e agli inferi dell'estrema lontananza da Dio. In questo modo, Egli è la mano che Dio ha teso all'uomo, alla pecorella smarrita, per riportarla in salvo.

Non abbiamo dunque paura di affrontare anche noi il combattimento contro lo spirito del male: l'importante è che lo facciamo con Lui, con Cristo, il Vincitore. E per stare con Lui rivolgamoci alla Madre, Maria: invociamola con fiducia filiale nell'ora della prova, e lei ci farà sentire la potente presenza del suo Figlio divino, per respingere le tentazioni con la Parola di Cristo, e così rimettere Dio al centro della nostra vita.

Accogliamo questo messaggio del Santo Padre e preghiamo per noi e per tutti gli uomini per essere capaci di rimettere Dio al Centro della nostra vita. Noi che seguiamo il cammino spirituale proposto dal Venerabile Luigi Novarese facciamo della nostra vita una continua offerta a Dio, per le mani di Maria. Valorizziamo ogni forma di sofferenza presente nella vita dell'uomo per riparare i peccati,

per la conversione di ogni uomo, per il Papa, i vescovi, i sacerdoti per la Chiesa, per la Pace.

(Dal sito web della Confederazione CVS: <http://www.sodcvvs.org/sito/it/notizie-della-confederazione/121-altre-notizie/2189-la-quaresima-un-tempo-favorevole-per-riscoprire-la-fede.html>)



ANNO DELLA FEDE 2012-2013

Convegno Sacerdotale a Roma **"Luigi Novarese: beato nell'anno della Fede".**

“Luigi Novarese: beato nell’Anno della Fede” è il titolo del convegno che si è tenuto nella Casa della Direzione generale dei Silenziosi Operai della Croce, in via Monte del Gallo, a Roma, dal 29 al 31 gennaio.

Tre giorni di incontri organizzati per spiegare ai sacerdoti il carisma e la figura di monsignor Luigi Novarese attraverso testimonianze e relazioni di chi ne ha conosciuto la persona e condiviso l’apostolato.

Monsignor Luigi Novarese (1914-1984) è il sacerdote che sarà proclamato beato dalla Chiesa l’11 maggio 2013, a Roma, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Nato a Casale Monferrato (Alessandria), Novarese è il fondatore del Centro Volontari della Sofferenza (1947) e dei Silenziosi Operai della Croce (1950).

Fu amico di papa Giovanni Paolo II che lo definì “l’apostolo degli ammalati”.

“La missione sacerdotale a cui Dio lo ha chiamato”, ha scritto il cardinale Tarcisio Bertone nella prefazione alla nuova biografia “Luigi Novarese. Lo spirito che cura il corpo” (Edizioni Cvs, Roma 2011) del giornalista Mauro Anselmo, “è stata quella di affrontare la domanda angosciosa del mondo sul perché della malattia e della sofferenza (domanda che da sempre rischia di separare l’uomo da Dio), facendo leva sui valori dello spirito della persona sofferente”.

GRAZIE, SANTO PADRE!

Senza giri di parole, con l’umiltà che gli è consueta, Benedetto XVI annuncia, a sorpresa, la sua rinuncia a governare la Chiesa. Se, da una parte siamo costernati e senz’altro dispiaciuti, dall’altra non possiamo fare a meno di comprendere la decisione del Santo Padre che dimostra piena consapevolezza della sua “avanzata età” e del fatto che le sue forze “non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino”.



Il Papa riconosce che questo ministero si attua “non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando”. Tuttavia, in modo sereno e profondo, sa bene che, per governare, è necessario anche essere in grado di affrontare le grandi fatiche legate allo svolgimento pieno e corretto del ministero.

Nel suo breve ma intenso servizio alla Chiesa, gli siamo grati perché ha ricordato a tutti che “la misura dell’umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente” e che “in ogni sofferenza si diffonde la consolatio, la consolazione dell’amore partecipe di Dio per far sorgere la stella

della speranza”. (cfr Lett. Enc. Spe salvi, 39).

Il Papa ci ringrazia di cuore e ci commuove con le ultime parole del suo breve messaggio: “Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio”.

Grazie, santo Padre, per la tua fede, il tuo sostegno, il tuo servizio, la tua preghiera!

NOI PELLEGRINI VERSO ROMA

Premessa.

Già nell'anno 774 d.C. molte persone – chiamati pellegrini (dal latino *per egre* = forestieri) -, per motivi religiosi, percorrevano a piedi le antiche strade romane per raggiungere Roma e pregare sulla tomba degli Apostoli Pietro e Paolo. Quest'usanza durò per tanti secoli. Nacque così la "Via Francigena" o "Romea", cioè proveniente dalla Francia o da Roma.

Oggi si va riscoprendo, soprattutto dai giovani, questo tipo di pellegrinaggio per altri motivi, oltre a quello religioso: perché dà loro percezione di libertà, di autonomia, di voglia di stare assieme e vivere "alla giornata", senza programmi precisi, voglia di avventura.

Anche noi del C.V.S. di Vercelli, a maggio, faremo il pellegrinaggio per la Beatificazione del nostro amato Fondatore e per pregare per Lui sulla tomba di San Paolo. Per andare da Vercelli a Roma percorreremo idealmente la "Via Francigena", nella direzione percorsa dai pellegrini medievali per andare a Roma. Certamente non andremo a piedi. Oggi, con i tempi brevi che abbiamo a disposizione a causa della famiglia, del lavoro e di altri impegni quotidiani, non avremo né tempo né le forze: non siamo più abituati a percorrere a piedi grandi distanze anche perché i moderni mezzi di trasporto sono più rapidi e più sicuri. Di questi tempi fare un pellegrinaggio in pullman è normale e richiede anche un po' di sacrificio o penitenza, secondo che tipo di automezzo usiamo.



Altra diversità, rispetto a secoli fa, è il tipo di strada da percorrere: i pellegrini antichi usavano strade polverose, malmesse e pericolose; noi useremo la strada asfaltata più comoda: l'autostrada. Tuttavia, nell'ultimo tratto da Viterbo a Roma seguiremo il tracciato della via Francigena che corrisponde circa alla S.S.N° 2 Via Cassia, la strada romana che porta il nome del console L. Cassio Licinio Ravilla e che congiunge Roma a Firenze.

Venerdì 10 maggio 2013, provenendo da Firenze, dopo la sosta per il pranzo al sacco, lasceremo l'Autostrada del Sole per raggiungere la città di Viterbo, centro importante nel medioevo, come rifugio per i Papi di allora. Ci fermeremo per una breve visita alla città.

Venerdì 10 maggio 2013, provenendo da Firenze, dopo la sosta per il pranzo al sacco, lasceremo l'Autostrada del Sole per raggiungere la città di Viterbo, centro importante nel medioevo, come rifugio per i Papi di allora. Ci fermeremo per una breve visita alla città.

Appunti e Curiosità su Viterbo

Un po' di storia.

Viterbo, deriva da Viterbium forse legato a *vetus urbs*, ossia "vecchia città", fondata dagli etruschi e importante centro romano sulla via Cassia, s'ingrandì in epoca longobarda, diventando presto il centro più importante della Tuscia, per opera di Desiderio che intendeva servirsi della città come avamposto per conquistare Roma.

Carlo Magno la donò alla Chiesa e Viterbo divenne, infine, il centro principale del **Patrimonio di San Pietro**, una delle quattro province principali in cui si articolava lo Stato della Chiesa, all'epoca della sistematizzazione dei territori pontifici operata da Innocenzo III.

Viterbo, **Città dei Papi**, è dove gli eredi di Pietro si rifugiavano soprattutto in occasione di tumulti capitolini! In effetti, vari episodi storici hanno spesso portato qui i pontefici e reso la città protagonista della storia vaticana. Nel 1155 qui vi s'insediò Eugenio III a seguito dei tumulti capeggiati da Arnaldo da Brescia; Adriano IV, nel 1155, sfugge al Barbarossa; vi s'insedia Innocenzo III che la eleva a capitale della Tuscia; giunsero qua, per sfuggire a jacqueries e alle lotte fra guelfi e ghibellini, Onorio III, Gregorio IX e Alessandro IV (qui sepolto).

Sono eletti papi a Viterbo: Urbano IV, Clemente IV, che pone la sua residenza nella città, Gregorio X, Giovanni XXI e Nicolò III, Martino IV. Dopo la cattività avignonese (il periodo durante il quale il Papa si spostò ad Avignone, in Francia) la città ospita infine Urbano V, l'ultimo papa a mettere al centro della vita pontificia Viterbo.

Il **Palazzo dei Papi** è una meravigliosa costruzione gotica. Iniziato nel 1255 e terminato dopo poco più di dieci anni, vanta una sontuosa e scenografica loggia merlata, anticipata da una teatrale scalinata, che si arrampica lungo il colle di San Lorenzo, su cui il Palazzo fu costruito.

Viterbo fu sede di vari **conclavi**, fra i quali quello che vide l'elezione di Gregorio X, il primo, nonché più lungo e dibattuto della storia (1271), durante il quale il Sacro Soglio rimase vacante per ben trentatré mesi. I viterbesi, stanchi per il protrarsi del ritardo, chiusero a un tratto dentro il Palazzo dei papi, gli elettori cum clave, con la chiave: da qui avrebbe origine la parola "conclave". Il **Capitano del Popolo Raniero Gatti**, invece, ordinò che la sala, dove furono rinchiusi i cardinali fosse scoperciata, affinché lo Spirito Santo discendesse sui prelati per illuminarli! Prima del conclave viterbese, in effetti, le regole per l'elezione non erano state sistematizzate: fu Gregorio X a fissare, quindi, il primo protocollo in merito.

Tradizione religiosa.

Fra agosto e settembre ha luogo la **processione di Santa Rosa**, con la sua poderosa macchina, una torre luminosa del peso di quasi 50 quintali e alta 28 metri con in cima la statua della Santa. La Macchina di Santa Rosa "Fiore del Cielo" ogni anno è portata a spalla da circa 100 "Facchini" per le vie della città iniziando il suo percorso nel centro storico presso la chiesa di San Sisto.

La processione ha origine nel 1258, con la traslazione del corpo della patrona, voluto da papa **Alessandro IV** (fra l'altro, l'unico papa inglese della storia). Il papa volle così glorificare la fanciulla che era stata un'evangelizzatrice e una sostenitrice dell'ortodossia durante gli anni bui (per la Chiesa) di Federico II. I ghibellini avevano, infatti, sottratto la città al papato e, in un'ottica antiromana, appoggiavano la diffusione di sette eretiche catare e gnostiche. Rosa, in quel periodo, fu tra le più strenue paladine dell'ortodossia.

Le Terme.

Viterbo e le sue mitiche **terme**! Si narra che Ercole essendo stato sfidato dagli Etruschi a dar prova della sua forza, abbia conficcato una lancia nella terra e dal foro sia poi zampillata l'acqua salubre delle sorgenti viterbesi. Il nome *Bulicame*, della sorgente più famosa, deriverebbe da *bulicante*, arcaica parola che descrive l'acqua con bolle. Le acque sono state apprezzate fin dall'epoca etrusca, amate in particolar modo dai romani e dai papi e decantate da Dante: "Qual del Bulicame esce ruscello ... tal per la rena giù sen giva quello...". "Inferno", XIV, 79-81. Le acque di Viterbo emergono da una frattura della crosta terrestre lunga 12 chilometri: si tratta di acque ipertermali con una temperatura che varia dai 40° ai 50° ricche di sali di zolfo e bicarbonato di calcio, classificate come sulfureo-solfato-bicarbonato-alcalino-terrose. La sorgente più importante, come detto, è la Bullicame, le cui caratteristiche chimico-fisiche la rendono particolarmente efficace per il trattamento delle affezioni croniche dell'apparato respiratorio, per quello osteoarticolare ma anche per le malattie della cute.

Gastronomia.

Pantagrueliche libagioni viterbesi! **L'acquacotta**, è qui a base di pane raffermo, mentuccia, patate, cipolle e baccalà ed è la gloria della gastronomia locale... ma occhio alla **giubba e calzoni**, zuppa d'agnello e carciofi; dai laghi di Bolsena e di Vico provengono deliziosi pesci di lago, preparati a zuppa (la sbroschia) o grigliati e a filetto (persico e luccio sono un must); le anguille lacustri sedussero anche il palato di Martino IV, tanto da finire nel purgatorio dantesco! La pignataccia contiene uno stufato di interiora e verdura.

QUELLO SGUARDO NECESSARIO

Vi è uno sguardo che non possiamo evitare. È quello che rivolgiamo alle situazioni di sofferenza, quando le incontriamo, drammatiche, sul nostro cammino. Spesso tale sguardo raggiunge il dolore all'interno di realtà sociali emarginate, povere, prive delle risorse necessarie per soddisfare bisogni primari: la sussistenza, la sicurezza, le cure mediche di base. Davanti a tali situazioni restiamo colpiti dallo stato di necessità delle persone che incontriamo e vorremmo subito fare qualcosa di efficace per loro. È un'aspirazione giusta e meritevole di grande approvazione.

Tuttavia non è sufficiente. Siamo chiamati, in virtù del nostro battesimo, a cogliere in profondità e totalità i bisogni dell'umana esistenza. Crediamo, in tal senso, che un bicchiere d'acqua offerto senza Dio, non sia abbastanza efficace per il bene delle persone. L'annuncio del Vangelo, infatti, ha questa esigenza, di voler cogliere e offrire una salvezza che raggiunga integralmente la persona. Per questo è necessario vigilare affinché i nostri gesti di bene non si stacchino dalla loro sorgente, diventando sterili.

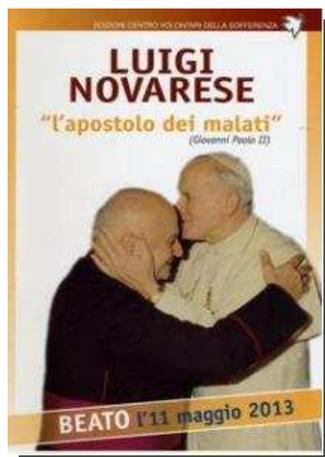
Quando operiamo affinché le sofferenze che hanno catturato il nostro sguardo trovino un'autentica soluzione, è necessario coinvolgerci in Dio. Il cristiano guarda al mondo dell'umana sofferenza nelle sue innumerevoli manifestazioni e desidera offrire un rimedio allo stato di necessità. Nel suo intervento non può prescindere da un altro e più profondo sguardo, contemplativo, alimentato dalla propria vita interiore. Solo dal cuore della nostra esistenza può nascere una testimonianza autentica ed efficace. Considerando il cammino della Chiesa nel nuovo millennio, Giovanni Paolo II ha così qualificato la forza della testimonianza: "La nostra testimonianza sarebbe insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del suo volto" (Novo Millennio Ineunte, n. 16). Durante una giornata di studio, un missionario fu interpellato sull'aspetto interiore del suo servizio agli altri in un contesto di guerra e di estreme necessità primarie. Dai suoi ricordi emergeva lucidamente come, nei momenti più difficili, solo l'ascolto della Parola, il soffermarsi a scrutare il volto crocifisso di Dio, siano stati una scelta efficace per continuare il proprio cammino a servizio degli altri.

Grande è la responsabilità cui siamo chiamati, dal momento che l'apostolato che svolgiamo, in virtù del nostro battesimo, guarda alle umane sofferenze con l'intento di operare una promozione integrale della persona. Ci sentiamo giustamente responsabili nel ricercare soluzioni concrete a problemi immediati, di sanità e talvolta di sussistenza. Dobbiamo sentire forte l'impegno a compiere tutto questo comportandoci da cristiani. Questo richiede il riconoscimento, in noi e negli altri, della dignità di figli di Dio, compiendo gesti di bene nel nome di Gesù. Rendere testimonianza al Vangelo esige da noi un'attenzione contemplativa radicata nella nostra preghiera. Nel nostro incontro con Dio ci è necessaria una gratuità silenziosa, aperta all'ascolto.

Rendere testimonianza al Vangelo esige che la nostra speranza, nata nella preghiera, sia un dono condiviso, in comunione con fratelli e sorelle che camminano insieme con noi. La vita di gruppo, nell'impegno apostolico di evangelizzazione, è pertanto una risorsa necessaria, da attuare pazientemente e con perseveranza. È luogo di apprendimento, dal momento che gli altri possono insegnarci molto e farci superare alcuni nostri limiti. È luogo di evangelizzazione, perché siamo immediatamente chiamati a trasmettere, condividendo, l'impegno di responsabilità attiva che facciamo crescere in noi.

Guardiamo ai bisogni legati al dramma della sofferenza con occhi cristiani, in un cammino di fraternità. La nostra risposta deve nascere dall'incontro con Dio, aperto, capace di ascolto e di silenzio. Solo l'esperienza del silenzio e della preghiera offre l'orizzonte adeguato in cui può maturare e svilupparsi una fede autentica e un servizio che la esprima, operando per il bene altrui in modo efficace.





Luigi Novarese

"l'apostolo dei malati" - Mauro Anselmo

Pubblicato: Gennaio 2013 - **Pagine:** 54 - **Formato:** 15x21 - **Prezzo:** € 5.00

ISBN: 9788884071934

Descrizione:

Ecco un piccolo volume divulgativo pubblicato in vista della prossima beatificazione del Venerabile Luigi Novarese (11 maggio 2013).

Curato dal giornalista Mauro Anselmo, il nuovo testo ripropone in una vivace e completa sintesi le tappe della vita e le opere di monsignor Novarese: dalle intuizioni sull'importanza della vita spirituale come sostegno terapeutico nel percorso di guarigione del malato,

alle iniziative straordinarie realizzate con i pellegrinaggi a Lourdes, i laboratori professionali per i disabili, la fondazione delle associazioni: Lega Sacerdotale Mariana, Volontari della Sofferenza, Silenziosi Operai della Croce, Fratelli e Sorelle degli Ammalati.

Ricco di fotografie, molte delle quali inedite, il libro è agile, suddiviso in 13 capitoli, e presenta alcune significative novità. Ad esempio è indicato il percorso completo, con le date e gli episodi, del processo canonico che, iniziato il 17 settembre 1989, si è concluso ufficialmente il 19 dicembre 2011 quando, dopo l'inchiesta diocesana e la riunione plenaria dei cardinali, papa Benedetto XVI ha sottoscritto il decreto di riconoscimento del miracolo avvenuto per intercessione di don Luigi.

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXI - N. 1

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)

Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983